

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Nell'accettare l'invito della Urbaniana University Press a preparare una seconda edizione di questo piccolo lavoro sul sacrificio nella Bibbia, ritengo necessario informare il lettore delle novità che tale edizione contiene. Oltre ad aver aggiornato la bibliografia guardando alle pubblicazioni uscite sull'argomento ma con un criterio selettivo, ho tenuto conto in particolare delle osservazioni che mi sono pervenute da parte dei lettori, amici, colleghi e in special modo da parte degli studenti. A questi ultimi, di per sé, il lavoro era originariamente destinato in quanto esso è sorto come corso di Teologia Biblica nella specializzazione biblica della Pontificia Università Urbaniana. È stato proprio l'interesse degli studenti che mi ha indotto a riprendere la materia per rendere il testo sempre più rispondente alle esigenze dei lettori. Il tema del sacrificio infatti non è oggetto di interesse solo per i pochi specialisti del culto israelitico, ma fa da trama a tutto il testo biblico. Se in effetti l'argomento occupa una parte rilevante nel culto del tempio di Gerusalemme, esso nel NT diventa centrale per l'interpretazione della morte di Gesù. Il vocabolo stesso "espiazione", se non si comprende alla luce della parola ebraica *kipper* usata dall'AT, rischia di diventare un termine imbarazzante che trasforma il Dio-Amore del NT in una entità che sembra essere contenta solo quando vede i suoi figli soffrire! Il sacrificio di Cristo, come già i sacrifici espiatori dell'AT, non è servito a placare l'ira divina ma più semplicemente a ristabilire il rapporto di amore tra il padre e i suoi figli interrotto dai peccati. Se possiamo usare un'immagine moderna, l'espiazione non è una tassa che l'uomo paga a Dio, ma invece è un antibiotico che Dio offre all'uomo per immunizzarlo dagli effetti perversi del male. È questo il messaggio che ho cercato di far emergere nelle pagine di questo libretto e che spero il lettore potrà cogliere come frutto della lettura.

Sento il bisogno infine di ringraziare tutti coloro che mi hanno permesso, con le loro osservazioni, di rendere il lavoro non solo più utile allo studio, ma anche al nutrimento spirituale.

GIOVANNI DEIANA

29 settembre 2006
festa di S. Girolamo